

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 8 luglio 2010 (Anno II, numero 25)

NOTA DELLA REDAZIONE

ALTRE GRAVISSIME INTIMIDAZIONI

Nel Comune di Isola Capo Rizzuto, a pochi giorni di distanza, si sono verificati dei gravissimi episodi di intimidazione nei confronti, prima del vice sindaco Anselmo Rizzo e del funzionario Agostino Biondi, poi del sindaco Carolina Girasole.

Facciamo nostre le parole di solidarietà e di dura condanna di don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera", espresse a nome dell'associazionismo antimafia presente in tutto il Paese con oltre 1.500 associazioni e gruppi. «Non li lasceremo soli, non permetteremo che sia fatta attorno a loro terra bruciata – ha detto don Ciotti –, come abbiamo fatto con chiunque, nel mondo politico, si batte contro il crimine organizzato, l'illegalità, la corruzione. Sappiano le mafie e chi le copre offrendo sponde ai loro giochi criminali, che quelle intimidazioni e coperture producono l'effetto contrario: non l'isolamento ma l'unione, non le dimissioni ma l'impegno, non le paure ma le speranze. Perché non sono rivolte soltanto alla singola persona che ne è vittima, ma al "noi" che essa rappresenta e alimenta. Ai politici e agli amministratori, come a tanti funzionari pubblici e uomini delle forze di polizia non va la nostra solidarietà: va, sempre, la nostra corresponsabilità. Solo l'assunzione di responsabilità da parte di ognuno di noi è la vera, concreta e migliore risposta alla violenza criminale».

Don Ciotti, nell'esprimere "corresponsabilità" agli amministratori di Isola Capo Rizzuto, ha ricordato «tutti gli uomini delle forze dell'ordine, della magistratura uccisi dalla criminalità organizzata per aver difeso la democrazia, la giustizia e la legalità nel nostro Paese. Noi continueremo in quel territorio a coltivare la speranza, la freschezza di prospettive fondata su lavoro vero, tenace e concreto. Coltivare e produrre sui terreni confiscati ai mafiosi e creare lavoro libero dalle mafie rappresenta il più grande schiaffo alla criminalità organizzata e a chi la copre».

* * *

Le intimidazioni dell'antistato di questa settimana proseguono nel tentativo di mettere un ennesimo bavaglio alla libertà di stampa, con minacce agghiaccianti ancora ai danni di un giornalista: Pietro Comito, capo servizio della redazione vibonese del quotidiano «Calabria Ora». Attorno a Comito si sono subito stretti, in un sentimento di piena solidarietà, i colleghi della testata e il Sindacato dei Giornalisti della Calabria. «E' inaccettabile - ha affermato Carlo Parisi, segretario del Sindacato Giornalisti calabresi e componente della Giunta esecutiva della Fnsi - dover continuare ad assistere ad azioni vigliacche e criminose ai danni di chi ha soltanto una "colpa", quella di saper fare il proprio mestiere, il giornalista, per di più in una terra innegabilmente difficile».

40° ANNIVERSARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

Apprendiamo con piacere e soddisfazione la notizia della celebrazione dal titolo "13 Luglio 1970 - 13 Luglio 2010. 40° Anniversario del Consiglio regionale della Calabria", che si terrà a Reggio Calabria, martedì 13 luglio (ore 11), nell'Aula consiliare di Palazzo Campanella. Il giorno non è casuale, è in ricordo della seduta di insediamento della *I Legislatura*, tenutasi alle ore 10.50 di lunedì 13 luglio 1970, nella Sala del Consiglio provinciale di Catanzaro (sede provvisoria del Consiglio regionale).

Quest'evento celebrativo è promosso dal Consiglio regionale e dall'Associazione fra ex Consiglieri regionali, al quale sono invitati a partecipare i consiglieri regionali in vita della *I Legislatura* ed i familiari di quelli scomparsi, oltre ai consiglieri e parlamentari calabresi in carica e a tutti gli ex consiglieri eletti dalla *II* all'*VIII Legislatura*.

Interverranno il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, il primo presidente del Consiglio regionale, Mario Casalnuovo, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed il presidente dell'Associazione fra ex Consiglieri

regionali, Stefano Arturo Priolo. Seguirà la presentazione della ricerca dal titolo "Istituzioni e proposte di riforma (Un «progetto» per la Calabria)", che sarà tenuta da Antonino Spadaro, docente del Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria.

«Le celebrazioni non sono mai rituali, contrariamente a quanto di solito si ritiene - anticipa il presidente Talarico -. Sono, al contrario, momenti fecondi per guardarsi indietro e capire i passi in avanti che sono stati fatti ed anche i limiti e gli errori compiuti».

E' una prima celebrazione di questo 40° Anniversario, che vuole fare memoria della nascita della Regione Calabria ricordando gli uomini, i politici-protagonisti dell'avvio del regionalismo calabrese. Siamo certi che, con la sezione del nostro sito dedicata a "I primi 40 consiglieri regionali della Calabria", contribuiamo anche noi a tenere viva la loro memoria ed il periodo storico, politico e sociale in cui hanno operato.

La Red. /

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO DI UNA REGIONE MISURA IL POLSO DEL SUO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE: GLI ESEMPI OPPOSTI DI CALABRIA ED UMBRIA

Dati Istat alla mano al 1° gennaio 2010 la Calabria conta 2.009.330 abitanti, appena 621 in più rispetto al 2009 (2.008.709), mentre la popolazione italiana è cresciuta di circa 300.000 abitanti, superando i 60 milioni e 340 mila (al 1° gennaio 2009 gli italiani erano 60 milioni e 45 mila). Anche attraverso l'andamento demografico si misura il polso dello sviluppo socio-economico, occupazionale e del benessere della nostra regione. Sono note a tutti le potenzialità della Calabria che altre regioni non hanno, ma dove, comunque, c'è più benessere, quindi, in costante crescita demografica. Prendiamo l'esempio dell'Umbria, dove opera la nostra redazione, che per la prima volta nella sua storia ha superato, al 1° gennaio 2010, i 900 mila abitanti (900.790 per l'esattezza!), oltre 6.500 in più rispetto al 2009.

La terra "cuore verde d'Italia" ha meno della metà degli abitanti della Calabria e non è bagnata dal mare, che è una delle principali risorse turistiche del Paese. Eppure in Umbria, negli ultimi dodici mesi, la popolazione è cresciuta di dieci volte rispetto a quella della Calabria. Ciò significa che l'Umbria è una regione dove si vive bene e la sua "cartina al tornasole" sono le persone che vi si trasferiscono. Lo stesso, purtroppo, non possiamo dire della Calabria e le sue cause vengono da lustri analizzate e dibattute da esperti e politici, ma senza riuscire a trovare una soluzione ad uno sviluppo che stenta a decollare.

In molti sono fiduciosi nel nuovo Governo regionale che i calabresi hanno scelto con le elezioni del 28 marzo scorso. E' una fiducia che nutriamo anche noi, non tanto per convinzione ideologica ma per il bene dell'intera Calabria. Non restiamo solo in attesa dei provvedimenti che il Governo regionale, guidato da Giuseppe Scopelliti, intende adottare per far decollare una volta per tutte questo atteso "boom calabrese": nel nostro piccolo vogliamo contribuire intellettualmente allo sviluppo sociale e culturale della nostra terra, nelle cui contrade più remote, all'inizio del XXI secolo, è tornato il fenomeno dell'emigrazione, quando la gran parte del Paese è alle prese con quello dell'immigrazione. Siamo disposti a collaborare fattivamente con istituzioni, associazioni culturali e realtà produttive.

Resta di grande attualità il forte grido di allarme per lo spopolamento delle zone montane lanciato due anni fa al Seminario "Appennino Parco d'Europa: il Parco Nazionale del Pollino" promosso dall'Associazione fra ex Consiglieri della Regione Calabria e dall'Ente Parco Nazionale del Pollino. Al Seminario sono stati snocciolati dati statistici che «evidenziano, specie nell'ultimo decennio, un calo costante dei residenti, un saldo demografico negativo natalità/mortalità, la crescita delle case disabitate, la chiusura di piccoli negozi ed un costante trasferimento delle famiglie ancora rimaste verso i Comuni marini che possono offrire buoni servizi scolastici, sanitari, sociali e di trasporto locale. Il fenomeno dell'abbandono, continua a segnare la realtà - è stato rilevato durante i lavori del Seminario - malgrado le aree interne siano, per alcuni aspetti, competitive con la qualità della vita urbana e per quanto riguarda la disponibilità di energia e malgrado emerga tra i giovani una volontà di non abbandonare la propria terra. E' stata unanime la considerazione che la difesa delle aree interne sia fondamentale, in Calabria, per difendere la storia, la cultura i saperi ed i sapori che le caratterizzano e che vanno riscoperti, valorizzati ed offerti sul mercato interno nazionale, oltre che su quello europeo e mediterraneo, per allargare la stagione turistica e favorire una fruizione maggiore delle risorse, dei Beni culturali ed ambientali di cui è ricco il nostro territorio, con vantaggi economici e sociali di evidente rilievo. La problematica dell'esodo va affrontata con azioni sinergiche e mirate, che vedano come protagonisti tutti i livelli di "governance" a carattere pubblico che hanno competenze nelle aree interne, assieme alle parti sociali, coordinati dall'"Architetto generale" dello sviluppo, la Regione, cui compete il dovere della programmazione operativa e della mobilitazione delle necessarie risorse economiche, provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato, dal proprio bilancio».

Riccardo Liguori

SITUAZIONE DEMOGRAFICA ALLARMANTE NELL'ALTO IONIO CALABRESE, SINTOMO DI UN GRAVE MANCATO SVILUPPO

La gran parte dei sedici Comuni dell'Alto Ionio calabrese sono montani, ubicati tra i 650 ed i 1.000 metri s.l.m. ed il fenomeno dello spopolamento - oggetto di studio del Seminario promosso nel 2008 dall'Associazione fra ex Consiglieri della Regione Calabria e dall'Ente Parco Nazionale del Pollino - li riguarda direttamente ormai da anni. Ciò è confermato anche dagli ultimi dati demografici Istat al 1° gennaio 2010. Gli abitanti dei Comuni dell'Alto Ionio sono complessivamente 38.689, contro i 38.825 del 2009 e dal 1961, quando erano più di 45.000, sono in costante diminuzione. Solo in tre Comuni costieri si registra un aumento della popolazione, mentre sono sei i Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti, di cui due con meno di 500 anime. Insomma, sembra che non ci sia speranza di incremento demografico per l'Alto Ionio fino a quando pubblico e privato non si rimboccheranno le maniche per far decollare i tre settori trainanti dello sviluppo socio-economico ed occupazionale dell'intera zona: agricoltura - turismo - industria alimentare. Senza sviluppo, non parliamo di ricchezza, non potrà esserci futuro: i giovani, che a loro spetta mettere su famiglia, continuano ad emigrare a malincuore.

Un concetto già espresso mesi fa lo riproponiamo ai lettori: se ai politici spetta il varo di politiche di sviluppo sociale, economico ed occupazionale che contrastino l'emorragia demografica, ai privati, in

particolare agli imprenditori, spetta di attuarle ad iniziare dall'investire i loro guadagni anche nel creare nuovi posti di lavoro e di favorire il lavoro regolare così da arginare quello nero e sottopagato, che sono tra i principali ostacoli allo sviluppo.

Altro grande e grave ostacolo a creare condizioni di benessere viene, purtroppo, da una certa mentalità: "è meglio restare zona depressa, sottosviluppata, così non richiamiamo l'attenzione delle organizzazioni criminali. Insomma, se non si muore di piombo si muore di inerzia..."

Forse è giunto il momento di dimostrare coraggio, di sfidare l'antistato che può essere sconfitto nel produrre sana ricchezza da distribuire equamente.

Inoltre, vanno messi da parte i campanilismi per il bene comune, in modo da avviare quel processo che porti piccoli Comuni a consorzarsi tra loro in modo da fornire servizi più adeguati alle esigenze dei cittadini razionalizzando i costi.

Quando due grandi Comuni, Cosenza e Rende, che insieme contano oltre 100.000 abitanti, stanno per dare vita ad un referendum propositivo per unirsi, per dare una risposta concreta all'esigenza di una grande città unica che condivida servizi, strutture e gestione politico-amministrativa, non comprendiamo perché lo stesso non debba avvenire nei sedici Comuni dell'Alto Ionio calabrese. La nostra non è una provocazione, è una proposta da prendere in seria considerazione per il bene comune.

Riccardo Liguori

«IL PAESE FACCIA ATTENZIONE AI TEMI DELLO SVILUPPO»

«La maggiorazione dell'Irap nelle regioni come la Calabria con un forte debito sanitario, dimostra che vivere e soprattutto fare impresa in questo Paese è sempre più difficile». Lo ha detto, a inizio luglio, l'imprenditore Pippo Callipo, presidente dell'Associazione "Io resto in Calabria", candidato alla Presidenza della Regione nelle ultime elezioni. «La disattenzione verso gli imprenditori del Sud che onestamente fanno il loro lavoro, nonostante l'ambiente contrassegnato da storiche problematiche - ha detto Callipo - è ormai pressoché totale. E' fondamentale che il Governo del Paese ponga fine alle critiche quotidiane a magistratura ed informazione ed inizi ad occuparsi dei problemi del Sud. Altrimenti, continuando a scaricare i costi dell'inefficienza della politica sul sistema produttivo, nel Sud e in particolare in Calabria il rischio non è più

quello di indebolire l'imprenditoria sana, ma di mandare a rotoli il sistema democratico».

«La mafia non si combatte soltanto con una efficace repressione, ed in questo senso non finiremo mai di ringraziare forze dell'ordine e magistratura - ha affermato Callipo -, ma con un'idea generale del Paese che includa i punti di forza del Mezzogiorno e li valorizzi premiando il merito e promuovendo opportunamente in Europa e nel mondo i nostri prodotti».

«Purtroppo oggi sui problemi gravi dell'economia meridionale registriamo un silenzio assordante. E' tempo che le migliori energie del Paese, che pure ci sono a destra ed a sinistra, recuperino il senso alto delle Istituzioni - ha concluso Callipo - e facciano prevalere l'interesse generale ad affrontare la crisi del Nord le difficoltà del Centro ed i ritardi del Sud».

(Fonte: «ASCA»)

IL PLAUSO DELLA COLDIRETTI CALABRIA ALLA REGIONE PER L'AVVIO DELLA LOTTA AGLI SPRECHI

«Siamo soddisfatti dei provvedimenti licenziati nell'ultima seduta dalla Giunta regionale, che, con precisione chirurgica, vanno ad incidere direttamente sul contenimento della spesa, inaugurando la stagione della sobrietà e della responsabilità sempre di più richiesta dai cittadini».

Così Pietro Molinaro, presidente della Coldiretti Calabria, commenta i tagli operati dalla Giunta regionale.

«Una prima sforbiciata che fa ben sperare - prosegue Molinaro - che va nella direzione di interventi incisivi sulla spesa, stabili e valevoli nel tempo, non, quindi, indiscriminati e provvisori tagli: proprio quello che ci vuole per una politica di rigore e sviluppo che può

contribuire a toglierci la fama di spreconi di risorse pubbliche ed incettatori di privilegi».

«Bisogna continuare su questa strada - conclude Molinaro - accentuando una forte impronta a caratterizzazione riformista ed è per questo che il sistema agroalimentare calabrese chiede che senza indugi si metta mano, con carattere definitivo, alle riforme degli enti strumentali ARSSA e AFOR e, quindi, su questo fronte diciamo un secco No a riforme a metà o peggio ancora solo per cambiare acronimi di queste "macchine mangiasoldi", avulse dai programmi di sviluppo e dalle esigenze delle imprese e dei cittadini».

(Fonte: «ASCA»)

IL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI AI SINDACI DELLA LOCRIDE: «SE RESTIAMO UNITI POSSIAMO OTTENERE RISULTATI IMPORTANTI»

Il Presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, ha incontrato, lo scorso 6 luglio, presso il palazzo comunale di Siderno, i sindaci del comprensorio della Locride. Un incontro pubblico per ribadire come le problematiche del territorio della Locride siano tra le priorità della Giunta regionale, che punta al dialogo e alla condivisione con gli esponenti del territorio per mettere in atto un'azione di cambiamento.

Erano presenti anche l'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Caridi, il consigliere regionale Candeloro Imbalzano e il direttore generale del dipartimento Lavori pubblici Giovanni Laganà.

Durante l'incontro i sindaci della Locride hanno esposto al presidente i principali problemi del territorio. Scopelliti ha ribadito l'impegno dell'Esecutivo regionale per il completamento delle opere avviate ma non terminate e ha invitato i sindaci a proporre iniziative tra loro condivise affinché, insieme alla Giunta, si possano realizzare progetti ambiziosi e importanti per tutto il comprensorio della Locride.

«La mia esperienza - ha dichiarato Scopelliti - mi permette di conoscere le difficoltà dei sindaci ma sono convinto che restando compatti si può vincere anche questa difficile partita. Al Ministro Tremonti abbiamo spiegato che c'è un nuovo Mezzogiorno che ha voglia di crescere insieme e dare il via a una nuova stagione di cambiamento. Le battaglie che stiamo conducendo sono necessarie per dare delle risposte concrete ai calabresi. Abbiamo già pianificato interventi importanti nell'ambito della riorganizzazione sanitaria, delle politiche occupazionali e di iniziative turistico-culturali, anche Sorical ha messo in campo numerose risorse ma è necessario il coinvolgimento di tutto il territorio. Se restiamo uniti - ha concluso Scopelliti - possiamo ottenere risultati importanti. La politica deve assumersi le proprie responsabilità: da parte mia e della Giunta che presiedo c'è il massimo impegno per il rilancio del territorio della Locride».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

DELINEATE A VIBO VALENTIA LE STRATEGIE DELLA REGIONE SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Una giornata di approfondimento e di incontro per conoscere e aumentare la percezione dei calabresi sulla ricerca. La Regione, in collaborazione con il Desk Enterprise Europe Network di Unioncamere Calabria, ha organizzato, a Vibo Valentia, il 5 luglio, un incontro dal tema: «La ricerca scientifica, area strategica per lo sviluppo della Calabria».

Tra gli intervenuti, diversi studiosi ed esperti del settore. Il convegno - spiega una nota - si è aperto con un breve saluto del presidente Giuseppe Scopelliti, secondo il quale per il nostro territorio la ricerca assume un ruolo fondamentale e strategico: «Intendiamo - ha spiegato Scopelliti - avviare una stagione nuova basata sul confronto e sul dialogo, partendo dalla condivisione delle scelte per poter dare

risposte concrete, soprattutto sulla ricerca scientifica. La ricerca va, appunto, sostenuta mettendo in campo tutte le risorse disponibili. Inoltre, i fondi comunitari vanno ben spesi anche perché su questo versante abbiamo un notevole deficit che non ci consente di perdere altro tempo».

Sull'importanza della ricerca ha parlato l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri: «L'evento si pone l'obiettivo di approfondire le opportunità offerte dalla costituzione dei Poli di Innovazione regionale che sono ormai indispensabili. La ricerca scientifica è un'attività trasversale che va supportata da qualsiasi schieramento politico».

(Fonte: «AGI»)

REGIONE E CENTRO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) FIRMANO PROTOCOLLO D'INTESA PER COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

E' stato firmato dalla Regione Calabria e dal Centro Nazionale delle Ricerche (CNR), lo scorso 2 luglio, un protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto di investimenti infrastrutturali per la ricerca nelle nostre aree urbane in collaborazione con le Università degli Studi calabresi. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, lo stesso presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti ed il Presidente Nazionale del CNR, prof. Luciano Maiani.

La Regione, nell'ambito degli interventi dei programmi finanziati dal FESR con il Por 2007/2013, ha concordato con il Consiglio Nazionale delle Ricerche un innovativo progetto di investimento infrastrutturale per la realizzazione di sedi di strutture di ricerca calabresi del CNR e per l'attivazione dei Poli di innovazione e di ricerca nell'ambito dei cosiddetti P.I.S.U. in collaborazione con tre Università Calabresi (Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria), dove lo stesso CNR è impegnato con 10 strutture.

Attraverso questo protocollo, verranno attivati delle specifiche azioni per il potenziamento di tali poli di ricerca, offrendo la possibilità ai giovani studenti più meritevoli, di poter approfondire i propri studi in Calabria.

Nello specifico verranno potenziati: i sistemi di elaborazione ed alte prestazioni, ingegneria delle membrane, scienze fisiche della materia, scienze neurologiche, prevenzione dei rischi naturali e geo-idrologici, sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo, biomedicina ed immunologia molecolare, inquinamento atmosferico, scienze dell'atmosfera e del clima e sistemi di indicizzazione e classificazione documentale.

Il Progetto a diretta titolarità del Dipartimento Urbanistica, presieduto dall'assessore regionale

Pietro Aiello, prevede la realizzazione sulle aree universitarie, di tre Poli innovativi di ricerca, che andranno ad integrarsi strategicamente con le altre attività di ricerca universitarie.

Il CNR, da parte sua, parteciperà finanziariamente alla strategia concordata, obbligandosi ad incentivare gli investimenti in strumentazione scientifica e dotazione organica di personale delle strutture operanti in Calabria, impegnandosi a valorizzare l'apporto delle risorse umane del territorio regionale.

«Con questo protocollo - ha affermato il presidente nazionale del CNR, Luciano Maiani - la Calabria dimostra grande sensibilità nei confronti della ricerca, soprattutto in un momento di crisi. Siamo tutti particolarmente lieti anche perché si offre la possibilità a giovani ricercatori di proseguire il proprio lavoro con maggiore impegno».

«Si tratta di un momento storico per la Calabria - ha affermato l'assessore Aiello - questo investimento sulla ricerca concretizza quanto il presidente Scopelliti ha più volte ribadito in campagna elettorale, ossia l'impegno in favore delle giovani generazioni».

«Questa è la testimonianza della buona politica - ha aggiunto lo stesso Scopelliti -, quella che investe sul proprio territorio, pensando ad una strategia di lungo respiro, anche nei momenti difficili. Il nostro impegno di amministratori è legato principalmente ad una prospettiva diversa per la Calabria, che offre soprattutto ai giovani più meritevoli e preparati, una chance per costruire un futuro migliore. Il protocollo con il CNR, rappresenta un grande investimento, il primo passo per altre iniziative che avranno i nostri giovani al centro del nostro impegno politico».

STANZIATI I FONDI REGIONALI PER LA DEPURAZIONE DI 103 COMUNI COSTIERI ED ANNUNCIATO UN PIANO FINALIZZATO AD ARGINARE L'EROSIONE DELLE COSTE

La Regione ha stanziato 5 milioni di euro per la depurazione. Saranno 104 gli interventi che interesseranno 103 comuni costieri calabresi. Le somme sono state messe a disposizione dalla Regione per i comuni e gli ambiti territoriali ottimali (ATO). Gli interventi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenutasi all'inizio della settimana dal presidente Giuseppe Scopelliti e dagli assessori all'Ambiente, Francesco Pugliano, e ai Lavori Pubblici, Giuseppe Gentile.

«Si tratta di iniziali interventi tampone - ha dichiarato il Governatore -. Diamo la possibilità ai comuni costieri calabresi di avere risorse per le esigenze legate alla funzionalità degli impianti. Siamo ben consapevoli che il fabbisogno complessivo è molto elevato e si aggirerebbe intorno ai 300 milioni di euro. Per far questo è nostra intenzione reperire soprattutto fondi comunitari, rimodulando il Por. A breve presenteremo il piano finalizzato

ad arginare l'erosione delle coste che prevede una spesa di 38 milioni di euro».

A seguire sono intervenuti l'assessore Pugliano, che ha sottolineato l'avvio, a breve, del servizio di pulizia delle acque superficiali e di realizzare un vero e proprio "patto per il mare". «Sono troppo pochi i comuni che hanno ottenuto la bandiera blu - ha detto l'assessore -. Lavoreremo anche per aumentarne il numero». L'assessore Gentile ha concluso sottolineando la necessità di «puntare sul mare e sul turismo balneare utilizzando questa risorsa nel miglior modo possibile».

Dei 103 comuni costieri interessati dagli interventi illustrati, 34 sono in provincia di Cosenza, 29 nel reggino, 24 nel catanzarese, 9 in provincia di Crotona e 7 nel vibonese.

(Fonte servizi: Ufficio stampa Giunta regionale)

LA REGIONE NON HA COMPETENZE SULLE CARCERI, LA CUI SITUAZIONE E' ALLARMANTE. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TALARICO SI FA CARICO DELLE ISTANZE PRESENTATE DAL SINDACATO UIL-PA PENITENZIARI

«Sia il Consiglio che la Giunta regionali non hanno assolutamente competenze e poteri specifici in ordine all'organizzazione e gestione delle carceri». Lo ha ribadito il Presidente del consiglio regionale, Francesco Talarico. «Il quadro, davvero allarmante, delle condizioni in cui versano le carceri in Calabria - riferisce un comunicato - è stato al centro di un recente incontro, a Palazzo Campanella di Reggio Calabria, del presidente del Consiglio regionale con una delegazione del Sindacato UIL-PA Penitenziari.

Talarico, che si è impegnato a indirizzare in proposito una lettera al ministro Guardasigilli, Angelino Alfano, ed ha ricevuto la rappresentanza sindacale a seguito di una missiva del segretario generale dell'organizzazione sindacale, Eugenio Sarno, sottoscritta anche dai segretari generale e provinciale di Reggio Calabria, Patrizia Foti e Bruno Fortugno. Il sovraffollamento degli Istituti, insieme al sottodimensionamento del personale addetto ai servizi penitenziari e alla forte presenza della 'Ndrangheta, costituiscono la miscela di negatività, che causa il disagio nelle carceri. Il problema ha raggiunto livelli insopportabili con una pesante compromissione dei diritti e delle stesse condizioni essenziali di vivibilità all'interno degli Istituti di pena, come hanno evidenziato al Presidente anche gli altri componenti della delegazione, i dirigenti Giuseppe Pavone, Giovanni Gallipoli, Letizia Citraro Putaggio, Santo Fedele e Gianfranco Rocchio.

Il Sindacato UIL «esprime preoccupazioni e inquietudini dell'intero settore e raccoglie l'insofferenza diffusa, che si registra tra gli operatori carcerari, chiamati a garantire legalità, ordine, disciplina all'interno di Istituti, dove la dimensione dell'umanità è svilita così come calpestati sono la dignità dei detenuti e il loro rispetto in quanto persone. Se in Calabria, infatti, è del 65% l'indice di sovraffollamento delle carceri, ci sono anche situazioni limite come quelle di Lamezia Terme (157%) e Reggio Calabria (115%). In cifre assolute, negli Istituti della regione sono presenti complessivamente 3.065 detenuti (3.015 uomini e 50 donne) a fronte di una

ricettività massima consentita pari a 1.855 (1.825 uomini e 30 donne). Spesso, come nel caso di Reggio Calabria, le carceri oltre ad essere sature sono casi esemplari di edilizia fatiscente. Risalente ai primi del '900, l'Istituto di Reggio è popolato di topi ed il liquame degli scarichi fuoriesce dai soffitti, invadendo le celle del piano sottostante. Sovraffollamento della popolazione carceraria; sottodimensionamento della polizia addetta e forte pressione della criminalità organizzata si mescolano, insomma, innescando pericolose conseguenze che hanno ripercussioni soprattutto sugli agenti polizia penitenziaria».

Da ultimo, i dirigenti UIL «hanno ricordato i 18 colpi di mitra esplosi il 10 giugno scorso a Reggio contro l'auto di un graduato. Gestì vigliacchi che non scalfiranno minimamente l'impegno in prima linea del corpo della polizia giudiziaria nei compiti d'istituto, al servizio della gente e delle Istituzioni e che comunque non possono non avere una risposta tempestiva: in proposito, la UIL-penitenziari chiede che venga inviato proprio a Reggio un contingente di 30 agenti scelti fra quanti stanno per essere immessi in servizio». Il presidente Talarico ha garantito che «si farà interprete e portavoce delle istanze dei responsabili dei servizi carcerari e dei Sindacati di settore nelle opportune sedi istituzionali. Anche per la speciale attenzione che in questa legislatura il Consiglio regionale ha inteso riservare alla questione sicurezza, compresa la condizione carceraria, che in Calabria presenta delicati e non trascurabili risvolti intendo dar voce alla vostra denuncia e alla sollecitazione di adeguati interventi». In particolare, il presidente, «ha assunto l'impegno di trasmettere una lettera contenente i problemi al centro dell'iniziativa del Sindacato al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e a tutta la delegazione parlamentare calabrese di ogni schieramento politico, perché, nelle sedi idonee, si assumano le decisioni più giuste».

(Fonte: «ASCA»)

IN CALABRIA “CONOSCI E GUSTA L’UMBRIA”. LA PROVINCIA DI PERUGIA HA PARTECIPATO ALLA RIUSCITA MOSTRA-MERCATO A DIAMANTE

Soddisfazione è stata espressa dagli operatori che hanno partecipato alla mostra-mercato “Conosci e gusta l’Umbria” tenutasi a Diamante, in Calabria, dal 2 al 4 luglio, nell’ambito delle iniziative promosse grazie al gemellaggio stretto tra la Banca Crediumbria e la Banca dei Due Mari di Calabria. Diamante è una delle località turistiche più rinomate della “Riviera dei Cedri” (Alto Tirreno calabrese), di fronte alla suggestiva isola di Cirella. Venti gli operatori umbri che hanno esposto prodotti tipici agroalimentari e artigianali negli stand allestiti sul lungomare del centro calabrese.

«C’è stato un afflusso di pubblico notevole e soprattutto persone molto interessate all’Umbria nella sua globalità - è stato il commento rilasciato da un operatore alla nostra Redazione -; persone che conoscevano della nostra regione non solo i luoghi di grande fede e spiritualità (Assisi e Cascia), mete per eccellenza del cosiddetto turismo religioso nazionale ed internazionale, ma le principali località storico-artistiche, culturali e paesaggistiche (Perugia, Spoleto, Orvieto, Gubbio, Todi, Foligno, Spello, Trevi, Norcia, il Lago Trasimeno, la Valnerina, le Cascate delle Marmore...). Soprattutto siamo rimasti colpiti dagli apprezzamenti dei visitatori degli stand per lo stile di vita degli umbri e non solo legato al settore enogastronomico».

Tra le presenze significative alla mostra-mercato di Diamante, quella della Provincia di Perugia, che ha partecipato come ospite. Negli spazi dello stand appositamente allestito dall’Assessorato provinciale al Turismo e allo Sport è stata promossa l’immagine e l’offerta turistica del territorio provinciale perugino. «Per dare maggiore efficacia a questa azione abbiamo invitato tutti e 59 i comuni della Provincia a partecipare attraverso il proprio materiale promozionale - ha affermato Roberto Bertini, assessore al Turismo e allo Sport - con l’obiettivo di rafforzare concretamente da una parte la sinergia tra le varie Amministrazioni locali,

sempre più opportuna per affrontare in maniera positiva la “sfida” sui vari versanti istituzionali, dall’altra quella fra pubblico e privato».

L’appuntamento di Diamante ha completato l’iniziativa “Conosci e gusta l’Umbria”, che ha avuto un primo momento, a fine novembre 2009, intitolato “Conosci e gusta la Calabria”, ospitato a Perugia negli spazi del “Centro Espositivo della Rocca Paolina”, dove erano presenti molti operatori calabresi con eccellenze enogastronomiche e prodotti dell’artigianato. Al riguardo, un ampio servizio è stato pubblicato nelle nostre “News settimanali” di giovedì 3 dicembre (vd. “News” Anno 2009), del quale, nell’occasione, riproponiamo una sintesi.

«I profumi di pane, clementine, peperoncini... si mescolavano tra loro nei suggestivi ambienti cinquecenteschi del Centro Espositivo della Rocca Paolina della Provincia di Perugia, che hanno ospitato dal 27 al 29 novembre la mostra-mercato dal titolo “Conosci e gusta la Calabria”. La manifestazione, che ha riscosso successo, ha offerto ai visitatori le migliori produzioni commerciali calabresi con numerosi prodotti: salumi, il riso, le marmellate, prodotti caseari, miele, dolci tipici, fichi, cioccolato, specialità alla liquirizia, agroalimentari, pane, frutta, biscotti e, inoltre, prodotti dell’Ente Parco Pollino, ceramiche e anche proposte per le vacanze. Presenti gli stand dei Comuni di Cerchiara di Calabria e di Villapiana (due importanti centri dell’Alto Ionio calabrese) e dell’Accademia del Peperoncino di Diamante. In particolare è da ricordare della mostra-mercato “L’oro della Sibaritide”, un progetto che, grazie ai fondi POR 2000-2006, unisce i comuni di Terranova da Sibari, Corigliano Calabro, San Cosmo Albanese, San Giorgio Albanese e Vaccarizzo Albanese. Il gruppo, che si è federato sotto la sigla del progetto, comprende produttori di olio biologico e agrumi, panificatori, aziende agricole e oggetti d’arte».

La Red. /

**AL VIA UN NUOVO PROGETTO DEL GRUPPO IMPRESE
“GUSTI ITINERANTI”. «SOLO ATTIVANDO COLLABORAZIONI
E PARTENARIATI È POSSIBILE RILANCIARE IL TURISMO CALABRESE»**

“I percorsi del gusto nella provincia di Reggio Calabria” è il nome della nuova iniziativa, promossa dal gruppo di imprese “Gusti Itineranti”, operante all'interno del Consorzio Motta.

“Gusti Itineranti” nasce per iniziativa della Cooperativa Kairo's e della Società Cooperativa Agriarti all'interno del Consorzio Motta, che annovera al suo interno le aziende turistiche ed agro-alimentari più qualificate della Calabria. La mission del team aziendale è far conoscere ed apprezzare la Calabria non solo in Italia ma anche all'estero, consapevoli che solo con la cooperazione e la sinergia si possono ottenere grandi risultati.

Il progetto propone la valorizzazione turistica del territorio attraverso la realizzazione di mini tour che mettano in risalto le peculiarità delle risorse artistiche e naturalistiche di ogni località nonché gli usi e i costumi della popolazione e le specialità culinarie del luogo. Affiancando il turismo culturale all'enogastronomia

locale, gli itinerari, della durata di un giorno, danno la possibilità al visitatore di conoscere alcune delle zone più caratteristiche della provincia reggina e non solo.

Sei i percorsi proposti, uno per ogni giorno della settimana esclusa la domenica: lunedì Gambarie-Scilla; martedì Sicilia (Taormina); mercoledì Bova-Pentedattilo; giovedì Motta San Giovanni; venerdì Reggio Calabria; sabato Locri-Gerace.

L'iniziativa, attuata esclusivamente con fondi di natura privata, ha visto l'adesione di diverse strutture ricettive che hanno accolto con entusiasmo l'idea di promozione territoriale che sta alla base del progetto.

«“I percorsi del Gusto nella Provincia di Reggio Calabria” - affermano i promotori dell'iniziativa - sono una chiara dimostrazione di cosa significa “fare rete”, solo attivando collaborazioni e partenariati è possibile rilanciare il turismo calabrese». (Fonte: «ASCA»)

* * *